

L'INCHIESTA

Due indagati per gli appalti su Expo 2015

Il presidente della Metropolitana Milanese S.p.a., Giovanni Valotti, ha dichiarato ieri «l'assoluta estraneità dell'azienda ai reati ipotizzati» in relazione all'avviso di conclusione indagini relativo all'appalto di Expo 2015 notificato alla MM.

Valotti ha confermato la sua «piena fiducia nell'operato della magistratura» e auspicato che «il procedimento si concluda rapidamente con pieno riconoscimento della correttezza dei comportamenti adottati».

Giovedì la Procura di Milano aveva ipotizzato per la prima volta il reato di corruzione in merito agli appalti per l'esposizione universale che si terrà in città nel 2015. Nel mirino della magistratura era finito Dario Comini, funzionario della MM e direttore tecnico del cantiere Expo, che risulta ad oggi indagato per millantato credito e, appunto, corruzione.

Comini era stato accusato dall'imprenditore bergamasco Pierluca Locatelli che aveva informato gli inquirenti di aver ricevuto una richiesta, da parte del funzionario, di una mazzetta da mezzo milione di euro per garantirgli l'aggiudicazione dell'appalto. «Ferme restando tutte le tutele e le garanzie dovute a coloro che sono oggetto di indagine - ha fatto sapere in una nota Valotti - l'ingegnere Comini viene cautelativamente con effetto immediato sospeso dagli incarichi attualmente ricoperti per Expo. Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e i vertici aziendali confermano che l'integrità è

grità è asse portante e valore irrinunciabile della società MM, al quale si deve ispirare il comportamento di tutti i suoi dipendenti».

C.OSM.

